

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 83 (2011)
Heft: 1

Artikel: Il comandante di milizia, esperienza arricchente
Autor: Canevascini, Fabio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-283846>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il comandante di milizia, esperienza arricchente

TESTO CAPITANO FABIO CANEVASCINI



cap Fabio Canevascini

Nel nostro Esercito essere comandante di milizia di una compagnia è un'esperienza che arricchisce e aiuta ad affrontare le problematiche non solo professionali della vita civile.

A complemento dell'articolo del col SMG Marco Netzer, abbiamo chiesto al capitano Fabio Canevascini, classe 1968, ingegnere civile ETH, membro del Gran Consiglio del Cantone Ticino (si ricandida) e comandante della compagnia telematica 9/4, di raccontare le sue impressioni. Questo articolo vuole essere una conferma del ruolo della milizia e un incentivo per i giovani ufficiali.

Mi è stato chiesto di redigere una breve riflessione su quanto ho imparato dall'esperienza di comandante di Compagnia che ho da poco concluso e confesso che svolgo questo compito senza indugio alcuno perché mi stimola moltissimo.

Ho comandato la compagnia telematica 9/4 per 5 anni, fino allo scorso 31 dicembre, data in cui anche la compagnia, che era stata creata nel 2004, è stata sciolta.

L'impegno che la compagnia ha profuso è sempre stato encomiabile, rispettoso sia delle norme che delle aspettative dei superiori e della popolazione civile. Una compagnia composta da oltre 100 uomini che ha indubbiamente facilitato il mio dovere e che ha largamente collaborato a lasciarmi un ottimo, e, confesso anche nostalgico, ricordo del tempo trascorso insieme.

Sia il lavoro amministrativo sia il rapporto con le persone mi hanno insegnato tanto anche per il proseguimento della mia carriera, per l'attività civile. Gestire gli uomini in modo da dare a tutti un'occupazione finalizzata ad assolvere i compiti assegnati alla compagnia, organizzare i loro spostamenti, pianificare i loro compiti e le loro giornate, è stata una sfida non sempre semplice ma gratificante al momento della buona riuscita.

Tuttavia il rapporto con i militi è stato per me notevolmente edificante perché di natura mi piace molto stare tra la gente, con la gente, e durante questi 5 anni (momenti difficili compresi) ho stretto diversi legami e fatto molte amicizie che sicuramente, anzi, lo spero vivamente, dureranno anche in futuro.

Credo che poche altre esperienze possano essere altrettanto arricchenti quanto ascoltare i militi (come d'altronde anche la gente in generale) quando vengono da te per parlare di loro, per sentirli confidare i loro problemi (anche verso lo svolgimento dei

compiti che avevo dato), le loro necessità, la loro visione della vita, i loro sogni e le loro aspettative, e infine dare e ricevere qualche schietto consiglio.

Se, da una parte, l'esercizio pratico fatto con la truppa è stato molto interessante per quanto ho appreso, dall'altro sono stati questi momenti di apertura che mi hanno fatto crescere umanamente.

Ho capito che, come i grandi comunicatori della storia insegnano, bisogna parlare in modo semplice e facilmente comprensibile, bisogna adattare il linguaggio a quello del nostro interlocutore perché le nostre parole possono venir recepite in modo distorto a dipendenza del livello intellettuale e affettivo di chi ci ascolta, e che i problemi non sono mai uguali tra di loro e pertanto quanto diciamo è altrettanto importante di come lo diciamo.

Ho capito anche che quel che più conta tra gli uomini è riuscire a stabilire un rapporto di fiducia, perché è grazie ad esso che si riesce a condividere qualsiasi momento della vita comune e a condurre agevolmente, senza troppi problemi, i militi: se il ruolo di comandante mi ha dato il diritto di prescrivere il comportamento, è solo grazie alla reciproca fiducia che sono riuscito (non sempre facilmente però) a far percepire la mia autorità come legittima, e quindi a non trovarmi mai confrontato con antipatiche e imbarazzanti situazioni di disobbedienza o di opposizione. Ripensandoci ora, credo fermamente che sia risieduta in ciò la facilitazione dell'assunzione di un compito da parte dei miei militi.

È anche vero che spesso le persone vogliono essere condotte, vogliono ricevere precise istruzioni su quanto devono fare (e spesso anche su come devono svolgere il compito). Siamo ormai lontani da quello che diceva il filosofo inglese Thomas Hobbes nel XVII

sec., ossia che "ben pochi preferiscono essere governati dagli altri piuttosto che governarsi da sé." Talvolta mi è quasi sembrato che i militi volessero maggiori istruzioni per essere assicurati e anche deresponsabilizzati dall'esito dell'esercizio. E questo mi ha aiutato a capire che dovevo sempre mostrarmi deciso e risoluto per ottenere credibilità: un altro insegnamento che porto ancor oggi con me.

D'altronde la fiducia è stata determinante anche da parte mia

poiché per svolgere il doveroso compito di delegare ai capisezione mansioni che potevano essere più o meno delicate, dovevo capire, talvolta solo intuire, di chi potevo fidarmi di più. E anche in queste scelte sono stato molto fortunato.

Non posso che concludere questa riflessione ribadendo un doveroso e caloroso grazie a tutti quanti mi sono stati vicini in questa arricchente esperienza formativa: militi della Compagnia telematica 9/4, capisezione, superiori, come pure i famigliari. ■

elettricità franchini



Edmondo Franchini SA
6814 Lamone, Via Girella 4
Tel. 091 960 19 60
www.efranchini.ch



D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria Ristorante
LUGANO



**L'assicurazione che agisce
prima che accada il peggio.**

Agenzia generale Lugano
Via Camova 7
6901 Lugano
Tel. 091 912 34 11

Agenzia generale Sopraceneri
Via Nizzola 1
6501 Bellinzona
Tel. 091 820 63 11

La vostra sicurezza ci sta a cuore.

